

# SENATO DELLA REPUBBLICA

---

X LEGISLATURA

---

## GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

---

### 248° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 10 GENNAIO 1989

---

**INDICE****Commissioni permanenti**

|                                              |      |    |
|----------------------------------------------|------|----|
| 1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali ..... | Pag. | 3  |
| 4 <sup>a</sup> - Difesa .....                | »    | 10 |
| 12 <sup>a</sup> - Igiene e sanità .....      | »    | 13 |

|                    |      |    |
|--------------------|------|----|
| CONVOCAZIONI ..... | Pag. | 14 |
|--------------------|------|----|

**AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 10 GENNAIO 1989

**107<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

ELIA

*Intervengono il Ministro del lavoro e della previdenza sociale Formica, il sottosegretario di Stato alla sanità Contu ed il sottosegretario di Stato per l'interno Postal.*

*La seduta inizia alle ore 10,15.*

**IN SEDE CONSULTIVA**

**Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1988, n. 548, recante disposizioni urgenti in materia di evasione contributiva, di fiscalizzazione degli oneri sociali e di sgravi contributivi nel Mezzogiorno (1493)**

(Parere alla 11<sup>a</sup> Commissione) (Esame, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento)

Riferisce alla Commissione, in senso favorevole, il senatore Santini, il quale osserva che la mancata approvazione dei disegni di legge sottoposti all'esame del Parlamento congiuntamente ai documenti di bilancio per l'anno 1989 comprometterebbe il pieno conseguimento dei risultati della manovra di finanza pubblica previsti dal Governo, ove le relative normative non entrassero in vigore entro il 1° gennaio 1989. In questa situazione, si è dunque reso necessario ed urgente trasformare i contenuti dei disegni di legge in appositi provvedimenti d'urgenza, e a tale finalità corrisponde il decreto-legge in epigrafe. Nel caso specifico, il Governo, in relazione all'avanzata fase dell'esame del disegno di legge di accompagnamento alla manovra finanziaria avente riguardo all'evasione contributiva ed alla fiscalizzazione degli oneri sociali, ha inoltre avuto cura di non modificare le intese già conseguite, in sede parlamentare, sui contenuti del provvedimento, se non per quanto riguarda i destinatari della fiscalizzazione degli oneri sociali: ciò in funzione della esigenza di recuperare disponibilità finanziarie da destinarsi ad interventi agevolativi, ripristinando i limiti della manovra d'intervento inizialmente assunti da parte governativa.

Ciò giustifica, a suo avviso, il ricorso alla decretazione d'urgenza, che intende recuperare l'ambito di operatività di tali benefici nei limiti previsti dalla iniziale formulazione del disegno di legge.

Il senatore Maffioletti manifesta la ferma opposizione del Gruppo parlamentare comunista al riconoscimento dei presupposti richiesti dall'arti-

colo 77, secondo comma, della Costituzione o dei requisiti stabiliti dalla legislazione vigente al provvedimento, che rappresenta, a suo avviso, una autentica forzatura del dettato costituzionale.

Dopo aver rilevato che nessuna norma ha imposto di concludere l'esame dei disegni di legge collegati entro il termine ultimo previsto per l'approvazione del disegno di legge finanziaria, egli stigmatizza che nel caso di specie si sia fatto ricorso al provvedimento d'urgenza: il disegno di legge in tema di evasione contributiva e di fiscalizzazione degli oneri sociali (Atto Senato n. 1455) - egli rileva - era già stato approvato sia dalla Camera dei deputati sia dalla competente Commissione del Senato in sede redigente, prima dell'interruzione dei lavori parlamentari in occasione delle festività natalizie e su di esso mancava unicamente la deliberazione da parte dell'Assemblea. Esprime quindi indignazione per un atto molto grave che concreta una sostanziale esautorazione del Parlamento da parte del Governo.

Egli sottolinea inoltre la mancanza nel provvedimento di quei requisiti di congruità, di adeguata motivazione e di necessità urgente ed improrogabile, stabiliti nell'articolo 15 della legge n. 400 del 1988 («Disciplina dell'attività del Governo e della Presidenza del Consiglio»), implicitamente richiamati dalla nuova formulazione del terzo comma dell'articolo 78 del Regolamento.

Un atto di acquiescenza da parte della Commissione - egli conclude - sanzionerebbe una obiettiva perdita di dignità istituzionale da parte del Parlamento.

Il senatore Mancino osserva che la scelta, avvenuta nel corso dell'anno passato, in favore di una legge finanziaria «snella» esige che, accanto ai documenti di politica economica, si approvino i provvedimenti idonei alla realizzazione della manovra finanziaria. Ciò non implica tuttavia la necessità che i provvedimenti di accompagnamento vengano approvati successivamente alla legge finanziaria, ben potendo tale approvazione aver luogo nel lasso di tempo intercorrente tra l'approvazione, rispettivamente, della relazione programmatica economico-finanziaria e della legge finanziaria. Taluni provvedimenti rappresentano anzi la necessaria premessa alla realizzazione della manovra economica, ed in questo senso dovrebbero essere approvati prima della stessa legge finanziaria.

Dopo aver sottolineato come l'approvazione dei provvedimenti collegati alla manovra finanziaria sia stata impedita unicamente da ragioni temporali, non risultando praticamente possibile procedere a convocazioni del Senato nel corso delle festività natalizie - pur dovendosi riconoscere che forse un migliore uso dei tempi parlamentari avrebbe potuto evitare tali discrasie - conclude osservando che, nel caso di specie, i requisiti dall'articolo 78 del Regolamento risultano pienamente sussistenti.

Dissente il senatore Pontone, a parere del quale non può imputarsi al Parlamento la mancata approvazione del disegno di legge n. 1455, collegato alla manovra di finanza pubblica, ed avente oggetto analogo al decreto-legge n. 1493: l'Assemblea avrebbe ben potuto, a suo avviso, procedere all'approvazione di quel disegno di legge, che era ormai giunto nella fase conclusiva del suo *iter*, prima delle festività natalizie. Dopo aver sottolineato che, a suo avviso, il provvedimento non presenta i requisiti richiesti dall'articolo 78 del Regolamento, pone l'esigenza che si giunga, invece, ad una rapida approvazione del disegno di legge n. 1455.

Dopo un intervento del senatore Guizzi, che dichiara di concordare con le osservazioni favorevoli svolte dal relatore, prende la parola la senatrice Tossi Brutti, la quale rileva che l'uso del decreto-legge nel caso in esame finisce per espropriare il Parlamento del potere legislativo. Ciò tanto più alla luce delle previsioni contenute nel già citato articolo 15 della legge n. 400 del 1988, che lungamente è stata dibattuta in seno alla Commissione, e sulla cui base il Senato ha provveduto all'approvazione delle modifiche all'articolo 78 del Regolamento. Queste considerazioni spingono, a suo avviso, in senso contrario al riconoscimento dei requisiti richiesti dal nuovo testo dell'articolo 78, che fa riferimento non solo ai presupposti richiesti dall'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, ma altresì ai requisiti stabiliti dalla legislazione vigente.

Il ministro Formica sottolinea che il testo del decreto-legge riproduce - salvo che per le norme oggettivamente carenti dei requisiti di necessità e d'urgenza, la cui approvazione deve invece avvenire attraverso gli ordinari strumenti legislativi - il disegno di legge n. 1455, collegato alla manovra di finanza pubblica 1989-1991, tenendo nella debita considerazione il dibattito svoltosi in Parlamento, da ultimo, di fronte alla Commissione lavoro del Senato. Al riguardo, sottolinea che quel disegno di legge era stato ritenuto urgente da tutti i Gruppi parlamentari, che avevano sottolineato la necessità della sua entrata in vigore alla data del 1° gennaio 1989. Ciò ne aveva consentito la rapida approvazione, in sede legislativa, da parte della Commissione lavoro della Camera, mentre al Senato non era stato possibile seguire analoga procedura, proprio a causa dell'opposizione del Gruppo parlamentare comunista (opposizione peraltro non determinata da motivi di merito).

Il presidente Elia osserva che, fermo restando quanto disposto dall'articolo 15 della legge n. 400 del 1988, occorre tener conto del fatto che il decreto-legge in esame, così come altri provvedimenti sui quali la Commissione è oggi chiamata ad esprimere il proprio parere, ha riguardo non tanto ad un indirizzo di governo ma, soprattutto, al contenuto della legge finanziaria, già entrata in vigore.

La Commissione, a maggioranza, con il voto contrario del Gruppo comunista e del Gruppo del Movimento sociale italiano-Destra nazionale, conferisce quindi mandato al senatore Santini di trasmettere alla Commissione di merito parere favorevole.

**Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1988, n. 547, recante disposizioni urgenti in materia di trasporti e di concessioni marittime (1492)**

(Parere alla 8ª Commissione) (Esame, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento)

Riferisce alla Commissione, in senso favorevole, il senatore Murmura, il quale osserva che anche il provvedimento in conversione recepisce i contenuti di analogo disegno di legge, collegato alla manovra finanziaria e non approvato in tempo utile dal Parlamento. Nel caso di specie, la necessità e l'urgenza del provvedimento è altresì conseguenza del fatto che, in ragione del suo contenuto, esso appare quasi assimilabile ad un provvedimento di carattere tributario.

Dissente la senatrice Tedesco Tatò, la quale, dopo aver sottolineato come oggi per la prima volta la Commissione si trovi a condurre il suo esame sulla

base del nuovo testo dell'articolo 78 del Regolamento, che condiziona il parere favorevole della prima Commissione alla sussistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione e dei requisiti stabiliti dalla legislazione vigente, pone l'esigenza che il provvedimento venga valutato anche in relazione agli specifici contenuti dell'articolo 15 della legge n. 400 del 1988.

Dopo aver sottolineato che l'impossibilità di approvare i cosiddetti provvedimenti collegati alla manovra economica contestualmente alla legge finanziaria era evidente fin dall'inizio e che in materia non c'è stata alcuna sollecitazione da parte del Governo, sottolinea che peraltro nessuna norma prevede la necessità che tale approvazione avvenga in modo contestuale.

Rilevato altresì che il provvedimento si presenta lesivo dell'autonomia regionale (laddove prevede, all'articolo 1, comma 3, lettera c), la possibilità che il Ministro dei trasporti, in caso di inadempienza regionale, provveda in via sostitutiva, entro il 1989, alla definizione del piano regionale dei trasporti e dei relativi bacini di traffico), ritiene conclusivamente che il provvedimento in esame non risponde a quei requisiti di omogeneità, richiesti all'articolo 15, comma 3, della legge n. 400. Per questi motivi non può, a suo avviso, riconoscersi la sussistenza dei requisiti di cui all'articolo 78, comma 3, del Regolamento.

Il senatore Mancino sottolinea l'esigenza di esprimere un parere favorevole sulla sussistenza dei requisiti di costituzionalità del provvedimento, richiamando le considerazioni già espresse riguardo al disegno di legge n. 1493. Egli rileva inoltre che occorre distinguere tra l'esame che la Commissione è chiamata ad effettuare ai sensi dell'articolo 78, comma terzo, del Regolamento e quello sulle questioni di costituzionalità che investono singole norme del provvedimento, e che trovano la loro giusta collocazione unicamente in sede di successivo esame di merito.

Dopo interventi, in senso contrario, del senatore Pontone e del senatore Vetere (che sottolinea come la previsione del potere sostitutivo del Ministro dei trasporti in ordine alla definizione del piano regionale dei trasporti e dei relativi bacini di traffico dovrebbe più opportunamente essere collocata all'interno del complessivo progetto di riforma degli enti locali, all'esame dell'altro ramo del Parlamento), e dopo un ulteriore intervento, in senso favorevole, del senatore Murmura, la Commissione, a maggioranza, con il voto contrario dei Gruppi parlamentari comunista e del Movimento sociale italiano-Destra nazionale, conferisce infine mandato al senatore Murmura di trasmettere alla Commissione di merito parere favorevole.

**Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1988, n. 551, recante misure urgenti per fronteggiare l'eccezionale carenza di disponibilità abitative (1494)**

(Parere alle Commissioni riunite 2<sup>a</sup> e 13<sup>a</sup>) (Esame, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento)

Riferisce alla Commissione, in senso favorevole, il senatore Guzzetti, il quale osserva che la necessità e l'urgenza del provvedimento è dimostrata dal fatto che esso è finalizzato a regolamentare l'esecuzione dei provvedimenti di rilascio degli immobili urbani, sospesa sino al 31 dicembre 1988, iniziando, dal 1° gennaio 1989, l'esecuzione degli «sfratti».

Concordano sull'opportunità di esprimere un parere favorevole i senatori Franchi e Pontone, i quali tuttavia sottolineano come la esigenza di

ricorrere alla decretazione d'urgenza consegua dagli inadempimenti e dalle inerzie dei Governi finora succedutisi, che non hanno ancora presentato un progetto di riforma del cosiddetto «equo canone».

La Commissione conferisce pertanto all'unanimità mandato al senatore Guzzetti di trasmettere alle Commissioni riunite 1<sup>a</sup> e 13<sup>a</sup> parere favorevole.

**Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1988, n. 546, recante norme urgenti in materia di contenimento della spesa sanitaria (1491)**

(Parere alla 12<sup>a</sup> Commissione) (Esame, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento)

Riferisce favorevolmente alla Commissione il senatore Ventre, il quale, dopo aver sottolineato che anche il provvedimento in titolo ripropone i contenuti di analogo disegno di legge collegato alla manovra finanziaria, si sofferma in particolare sugli aspetti di esso rilevanti ai fini del contenimento della spesa sanitaria, vale a dire le disposizioni in materia di assistenza farmaceutica, di assistenza specialistica e di utilizzazione delle quote di autofinanziamento.

Il senatore Maffioletti, nell'esprimere il suo parere contrario, sottolinea la gravità delle argomentazioni espresse dal ministro Formica, nel corso dell'esame del disegno di legge n. 1493, a sostegno della sussistenza dei presupposti costituzionali per i decreti-legge in esame; infatti, egli prosegue, le osservazioni del Ministro sono tali da costituire una pesante ingerenza nell'autonomia decisionale del Senato, che è e deve restare libero di scegliere, nell'ambito del proprio Regolamento, la procedura più opportuna per l'approvazione dei disegni di legge.

Egli osserva, inoltre, che, in ogni caso, l'asserita necessità di approvare rapidamente i disegni di legge collegati alla legge finanziaria, ben poteva essere soddisfatta facendo ricorso agli opportuni strumenti regolamentari, piuttosto che attraverso il ricorso al decreto-legge.

Anche il senatore Pontone si dichiara contrario al riconoscimento dei presupposti di necessità e di urgenza. Egli osserva, infatti, che il Governo stesso ha riconosciuto, nella relazione che accompagna il disegno di legge n. 1491, come il ricorso al decreto-legge abbia necessariamente comportato che nel testo di quest'ultimo non venissero inserite talune norme contenute nel disegno di legge di accompagnamento alla legge finanziaria che, pur importanti ai fini della manovra per il contenimento della spesa sanitaria, non avrebbero potuto superare il vaglio dei requisiti previsti dall'articolo 77 della Costituzione. Pertanto, egli conclude, il ricorso alla decretazione d'urgenza appare ingiustificato anche ai fini della realizzazione della manovra finanziaria del Governo, che meglio avrebbe fatto ad attivarsi per una rapida approvazione del disegno di legge ordinario.

Dopo un intervento del sottosegretario Contu, che ribadisce l'urgenza del provvedimento, la Commissione esprime a maggioranza, con l'opposizione del Gruppo comunista e del Gruppo del Movimento sociale, parere favorevole.

**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il Presidente precisa che l'inserimento all'ordine del giorno della seduta odierna dei disegni di legge nn. 1497 («Conversione in legge del decreto-

legge 9 gennaio 1989, n. 3, recante disposizioni urgenti in materia di rapporti finanziari con le Comunità europee») e 1498 («Conversione in legge del decreto-legge 9 gennaio 1989, n. 4, recante misure urgenti in materia di adeguamento delle dotazioni organiche dei porti»), ha fatto seguito al deferimento di essi da parte del Presidente del Senato, deferimento che, alla stregua di quanto dispone il secondo comma dell'articolo 78 del Regolamento, recentemente modificato, deve avvenire, di norma, lo stesso giorno della presentazione da parte del Governo ovvero della trasmissione da parte della Camera dei deputati.

Il senatore Murmura osserva che, a suo parere, tale esame non può comunque essere svolto prima dell'annuncio in Assemblea della avvenuta presentazione o trasmissione del disegno di legge di conversione, e che, anzi, proprio a tale annuncio deve essere riferita la contestualità del deferimento ai sensi del comma 2 dell'articolo 78 del Regolamento. Infatti – egli prosegue – ove si seguisse una diversa interpretazione, la novella dell'articolo 78 del Regolamento confliggerebbe con quanto previsto dall'articolo 77 della Costituzione, che prevede una apposita convocazione delle Camere, anche se sciolte, per la presentazione dei disegni di legge di conversione.

Concordano il senatore Maffioletti, la senatrice Tedesco Tatò e la senatrice Tossi Brutti, la quale, dal canto suo, rileva che l'interpretazione proposta dal senatore Murmura – intesa a garantire la massima pubblicità dei lavori parlamentari – appare la più corretta anche alla luce dell'articolo 73 del Regolamento, che dispone la stampa e la distribuzione dei disegni di legge dopo il loro annuncio in Assemblea.

Il Presidente, anche a seguito dei precedenti interventi, rinvia l'esame, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, dei disegni di legge nn. 1497 e 1498, ad una seduta da convocarsi successivamente al loro annuncio in Assemblea.

**Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1988, n. 45, recante disposizioni in materia di finanza pubblica (1490)**

(Parere alla 5ª Commissione)

Riferisce in senso favorevole alla Commissione il senatore Mazzola.

Il senatore Vetere, nell'esprimere parere contrario, fa presente che – mentre restano a suo parere valide anche in relazione al decreto-legge n. 45 le osservazioni già svolte dai senatori comunisti in ordine ai provvedimenti d'urgenza precedentemente esaminati – all'articolo 4 del provvedimento in esame non può in alcun modo essere riconosciuta la sussistenza dei presupposti di necessità e di urgenza, in quanto tale norma disciplina l'assunzione di mutui da parte delle province, dei comuni e dei loro consorzi, che non potrà comunque essere effettuata prima dell'approvazione dei bilanci preventivi. Egli osserva, inoltre, come tale norma comporti una sostanziale restrizione del credito agli enti locali.

Il senatore Maffioletti esprime poi perplessità in ordine all'articolo 6 osservando in particolare che tale norma, come si evince dal combinato disposto dei commi 1 e 2, innova in materia di principi fondamentali della legislazione contabile.

Il relatore, mentre fa presente che le osservazioni del senatore Vetere appartengono piuttosto al merito del provvedimento che alla sussistenza dei

presupposti di cui all'articolo 77 della Costituzione, concorda con quanto affermato dal senatore Maffioletti, e propone di formulare nel parere osservazioni in tal senso.

Il senatore Mancino fa presente come, a suo avviso, le osservazioni del senatore Maffioletti non attengano alla questione della sussistenza dei requisiti di necessità e di urgenza. Pertanto egli ritiene che la Commissione affari costituzionali non possa esprimersi in questa sede su di esse, mentre potrà farlo in sede di esame ai sensi dell'articolo 40 del Regolamento.

Dopo un intervento del senatore Maffioletti - il quale fa presente che la sua osservazione attiene comunque alla rispondenza del decreto-legge ai requisiti previsti dalla legislazione vigente e rientra pienamente, pertanto, nell'ipotesi del comma 3 dell'articolo 78 - il Presidente osserva che sarà opportuno valutare se, nel sistema determinato dalla recente novella regolamentare, l'esame di cui al comma 3 dell'articolo 78 debba limitarsi alla rispondenza del decreto-legge ai requisiti di cui all'articolo 77 della Costituzione ed a quelli di cui all'articolo 15 della legge n. 400 del 1988, o non possa avere un ambito più ampio.

Dopo dichiarazione di voto contrario del senatore Pontone, la Commissione esprime quindi, a maggioranza, parere favorevole per quanto di competenza, con le osservazioni emerse nel corso del dibattito.

#### CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente comunica che la Commissione tornerà a riunirsi, in sede consultiva, giovedì 12 gennaio 1988, alle ore 15,30, per l'esame, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, del disegno di legge n. 1497 («Conversione in legge del decreto-legge 9 gennaio 1989, n. 3, recante disposizioni urgenti in materia di rapporti finanziari con le Comunità europee») e n. 1498 («Conversione in legge del decreto-legge 9 gennaio 1989, n. 4, recante misure urgenti in materia di adeguamento delle dotazioni organiche dei porti»).

*La seduta termina alle ore 12,40.*

**DIFESA (4<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 10 GENNAIO 1989

**54<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente***GIACOMETTI**

*Intervengono i sottosegretari di Stato per la difesa Gorgoni e per l'interno Postal.*

*La seduta inizia alle ore 11,20.*

**IN SEDE DELIBERANTE**

**Giacometti ed altri:** Modifiche alle norme sullo stato giuridico e sull'avanzamento dei vicebrigadieri, dei graduati e militari di truppa dell'Arma dei carabinieri e del Corpo della guardia di finanza nonché disposizioni relative alla Polizia di Stato, al Corpo degli agenti di custodia e al Corpo forestale dello Stato (1029-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e rinvio)

Preliminarmente all'inizio della trattazione del provvedimento, il presidente Giacometti tiene a sottolineare che la normativa in esame contiene nuove disposizioni in materia di stato giuridico e di avanzamento dei vicebrigadieri, dei graduati e militari di truppa dell'Arma dei carabinieri, nonché del corrispondente personale degli altri Corpi di polizia, che si pongono pienamente in linea con le legittime aspettative degli interessati. Ringrazia, quindi, i rappresentanti del Governo che anche presso l'altro ramo del Parlamento si sono proficuamente attivati affinché si pervenisse al varo della nuova disciplina (con l'estensione agli altri Corpi di polizia dello Stato) ed in particolar modo il sottosegretario Postal per il costante ed assiduo interessamento svolto ai fini del reperimento delle risorse finanziarie occorrenti per la copertura del disegno di legge, che si augura - concludendo - possa al più presto essere approvato in via definitiva.

Ha, quindi, la parola il senatore Cappuzzo, che riferendo sul provvedimento in titolo, illustra le modifiche apportate dalla Camera dei deputati al testo già approvato dal Senato.

In particolare, al comma 6 dell'articolo 4 si è precisato che il premio corrisposto all'atto del congedo non è cumulabile con l'indennità di anzianità di servizio eventualmente erogabile per effetto di altra normativa.

Al comma 3 dell'articolo 5 è stata correttamente sostituita l'espressione «servizio continuativo» con l'altra «servizio permanente».

Con il comma 2 dell'articolo 12 si è voluto introdurre una modifica

all'articolo 46 della legge 10 maggio 1983, n. 212, aggiungendo alla parola «spettante», in esso contenuta, le altre «nel tempo».

Una innovazione di carattere sostanziale reca, invece, l'articolo 14, che modifica le percentuali dei posti disponibili nell'organico dai quali vengono scelti i vicebrigadieri in ferma volontaria, in rafferma ed in servizio permanente dell'Arma dei carabinieri, disponendo che per sette decimi (anzichè otto decimi) dei posti disponibili essi provengano dagli allievi della scuola sottufficiali dei carabinieri (che abbiano superato apposito corso della durata di due anni) e per i rimanenti tre decimi (anzichè due decimi) siano scelti mediante corso-concorso tra gli appuntati e gli appuntati scelti che abbiano compiuto trentacinque anni di età o quindici anni di servizio da carabiniere e abbiano riportato nell'ultimo triennio la qualifica di «almeno superiore alla media».

Gli articoli dal 19 al 26 sono stati aggiunti dalla Camera dei deputati allo scopo di estendere i benefici recati dal provvedimento anche alla Polizia di Stato, al Corpo degli agenti di custodia e al Corpo forestale dello Stato.

L'articolo 29 fissa al 1° gennaio 1990 la decorrenza delle disposizioni di cui ai commi 2 e 3 dell'articolo 14.

L'articolo 30, infine, reca la norma di copertura finanziaria del provvedimento (l'onere complessivo è stimato in lire 283 miliardi per il triennio 1989-1991).

Il senatore Cappuzzo ritiene, quindi, che le modifiche introdotte dalla Camera dei deputati appaiono condivisibili, e sottolinea, in particolare, l'importanza dell'estensione dei benefici già previsti per l'Arma dei carabinieri e il Corpo della guardia di finanza agli altri corpi di Polizia (si assicura, con ciò, una omogeneità di trattamento tra le varie forze di polizia).

Concludendo, auspica una rapida approvazione del provvedimento, che risponde pienamente alle attese degli interessati.

Apertasi la discussione generale, prende la parola il senatore Signori il quale, dopo aver espresso apprezzamento per il contenuto del disegno di legge, preannuncia il voto favorevole del Gruppo socialista.

Interviene quindi il senatore Giacchè il quale osserva che il provvedimento appare soddisfacente in quanto stabilisce un trattamento normativo omogeneo di tutte le forze di polizia.

Le modifiche introdotte dalla Camera dei deputati, pertanto, hanno lo scopo di evitare inopportuni fenomeni di «rincorsa» tra i vari corpi.

Sottolinea, infine, l'importanza del metodo seguito dal Parlamento per giungere all'approvazione del disegno di legge. Esso, infatti, scaturisce da una iniziativa concorde di tutti i Gruppi del Senato, a seguito di una audizione del COCER da parte della Commissione difesa di questo ramo del Parlamento.

Dichiarata chiusa la discussione generale, prende la parola in sede di replica il senatore Cappuzzo, il quale tiene a precisare che proprio il metodo seguito per concordare la definizione del disegno di legge, cui ha testè fatto riferimento il senatore Giacchè, è una dimostrazione concreta della validità del ruolo attualmente svolto dalla Rappresentanza militare. In questa occasione, infatti, attraverso il Parlamento, il COCER ha esercitato una funzione di grande rilievo, contribuendo all'avvio di una importante iniziativa legislativa.

Il sottosegretario Postal, espressa la soddisfazione del Governo per la tempestività con la quale il Presidente Giacometti ha convocato la Commissione, con riferimento ad un rilievo del senatore Giacchè, precisa che il ritardo con cui la Camera dei deputati ha proceduto all'approvazione del provvedimento è stato causato dalla necessità di attendere il varo della nuova legge finanziaria per garantire la corretta copertura delle disposizioni recate dal disegno di legge in esame.

Sottolinea, poi, che, ogni qualvolta vengono modificati i trattamenti economici dei vari Corpi di polizia, occorre aver sempre riguardo al fondamentale obiettivo della perequazione tra gli stessi.

Eventuali disparità di trattamento infatti, creerebbero inevitabilmente situazioni di disagio difficilmente governabili (d'altra parte, la *ratio* della legge n. 121 del 1981 è proprio quella di assicurare una piena uniformità nel sistema retributivo del personale appartenente ai Corpi di polizia).

Conclude, facendo presente che le modifiche introdotte dalla Camera dei deputati rispondono pienamente a questa esigenza e sono pertanto condivisibili.

Il sottosegretario Gorgoni, associandosi alle osservazioni svolte dal sottosegretario Postal, auspica anch'egli una rapida approvazione del provvedimento.

Il presidente Giacometti avverte che, non essendo ancora pervenuti i pareri delle Commissioni consultate, l'esame dell'articolato avrà luogo in altra seduta.

Il seguito della discussione è pertanto rinviato.

*La seduta termina alle ore 11,45.*

## IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)

MARTEDÌ 10 GENNAIO 1989

**72<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

ZITO

*La seduta inizia alle ore 16,30.*

Il presidente Zito, constatata la mancanza del numero legale, sospende la seduta per un'ora.

*La seduta è sospesa alle ore 16,35 ed è ripresa alle ore 17,35.*

Alla ripresa della seduta il presidente Zito, constatato che la Commissione non è in numero legale, dichiara tolta la seduta e comunica che la Commissione tornerà a riunirsi martedì 17 gennaio alle ore 16,30 con lo stesso ordine del giorno della seduta che è stata tolta.

*La seduta termina alle ore 17,40.*

## **CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**

### **GIUNTA delle elezioni e delle immunità parlamentari**

*Mercoledì 11 gennaio 1989, ore 14,30*

*Autorizzazioni a procedere*

Discussione sulle comunicazioni del Presidente sui compiti della Giunta derivanti dall'entrata in vigore delle nuove norme sui reati ministeriali.

---

### **GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 11 gennaio 1989, ore 9,30 e 17*

*In sede referente*

Esame del disegno di legge:

- RIZ ed altri. - Istituzione in Bolzano di una sezione distaccata della corte di appello di Trento (32).

*In sede redigente*

Discussione congiunta dei disegni di legge:

- FILETTI ed altri. - Modifica dell'articolo 190 del codice di procedura civile in materia di comparse conclusionali e memorie (164).
- FILETTI ed altri. - Modifiche all'articolo 313, secondo comma, del codice di procedura civile, in materia di domande giudiziali (165).
- MACIS ed altri. - Modifiche al codice di procedura civile (241).
- MANCINO ed altri. - Nuove norme in materia di regolamento preventivo di giurisdizione (427).
- ONORATO e ARFÈ. - Riforme urgenti del codice di procedura civile (732).
- Provvedimenti urgenti per il processo civile (1288).

*In sede consultiva*

Esame congiunto dei disegni di legge:

- ROSSI ed altri. - Norme per la tutela del mercato (*fatto proprio dal Gruppo parlamentare della Sinistra indipendente, ai sensi dell'articolo 79, primo comma, del Regolamento*) (1012).
  - Norme per la tutela della concorrenza e del mercato (1240).
- 

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 11 gennaio 1989, ore 11 e 16*

*In sede redigente*

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Disposizioni in materia di finanza pubblica (1423) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede referente*

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1988, n. 545, recante disposizioni in materia di finanza pubblica (1490).

*In sede consultiva*

Esame dei disegni di legge:

- Contenimento della spesa sanitaria (1449) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
  - Norme in materia di trasporti e di concessioni marittime (1452) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
  - Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1988, n. 546, recante norme urgenti in materia di contenimento della spesa sanitaria (1491).
  - Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1988, n. 547, recante disposizioni urgenti in materia di trasporti e di concessioni marittime (1492).
  - Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1988, n. 548, recante disposizioni urgenti in materia di evasione contributiva, di fiscalizzazione degli oneri sociali e di sgravi contributivi nel Mezzogiorno (1493).
-

**ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 11 gennaio 1989, ore 9,30 e 16*

ALLE ORE 9,30

*Comunicazioni del Governo*

Comunicazioni del Ministro della pubblica istruzione sugli indirizzi di riforma della scuola secondaria di secondo grado, con particolare riferimento al tema del prolungamento dell'obbligo scolastico.

*In sede deliberante*

Discussione del disegno di legge:

- Concessione di un contributo annuo all'Università di Bologna per il finanziamento del Centro di alti studi internazionali (1346) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede referente*

I. Esame dei disegni di legge:

- Università non statali legalmente riconosciute (1300).
- ARGAN ed altri. - Celebrazione del V centenario della morte di Piero della Francesca (1349).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CHIARANTE ed altri. - Norme per l'innalzamento dell'obbligo scolastico e per il riordino dell'istruzione secondaria superiore (428).
- MANZINI ed altri. - Prolungamento dell'istruzione obbligatoria (829).
- MANIERI ed altri. - Norme sul prolungamento dell'obbligo scolastico (1187).
- GUALTIERI ed altri. - Nuova disciplina dell'obbligo scolastico (1226).

ALLE ORE 16

*Comunicazioni del Governo*

Comunicazioni del Ministro per gli affari sociali sulle iniziative del Governo a favore dei portatori di *handicap*, con particolare riferimento ai ciechi.

*In sede deliberante*

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Concessione di un contributo annuo all'Università di Bologna per il finanziamento del Centro di alti studi internazionali (1346).

*In sede referente*

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- COVELLO ed altri. - Nuova disciplina degli istituti dei ciechi (666).
- ARGAN ed altri. - Celebrazione del V centenario della morte di Piero della Francesca (1349).

---

**LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 11 gennaio 1989, ore 9,30*

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Norme in materia di trasporti e di concessioni marittime (1452) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1988. n. 547, recante disposizioni urgenti in materia di trasporti e di concessioni marittime (1492).

---

**INDUSTRIA (10<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 11 gennaio 1989, ore 9,30 e 17*

ALLE ORE 9,30

*In sede referente*

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CAPPELLI ed altri. - Tutela della ceramica artistica e tradizionale (808).

- BOZZELLO VEROLE ed altri. - Tutela della ceramica artistica (1041).
- CONSOLI ed altri. - Tutela della ceramica di qualità e della ceramica italiana (1147).

*Procedure informative*

Indagine conoscitiva sulle tariffe della assicurazione obbligatoria degli autoveicoli: audizione dell'avvocato Emilio Dusi, presidente dell'Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici (ANIA), e del professor Enrico Filippi, presidente della Commissione ministeriale per le tariffe e le condizioni generali di polizza.

ALLE ORE 17

*Procedure informative*

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle tariffe della assicurazione obbligatoria degli autoveicoli: audizione delle Associazioni di utenti e consumatori.